



Cari lettori,

come potrete vedere Dianova ha rinnovato il suo logo e il suo claim, con questo anche la veste grafica e i contenuti della nostra newsletter hanno subito dei cambiamenti.

La newsletter vuole essere il nostro filo diretto con voi per informarvi su Dianova. Sperando che tutto ciò sia di vostro gradimento, buona lettura!

IL LOGO



DIANOVA RINNOVA IL LOGO E IL CLAIM

Il nuovo logo vuole trasmettere serietà e innovazione, il carattere progressista che sempre ha contraddistinto Dianova. Il logo scritto in stampatello minuscolo si avvicina al pubblico, facilitandone la lettura e lo fa riconoscere più facilmente; la N, scritta in Dianova, è stata creata appositamente al fine di renderlo unico e differente, per sottolineare i problemi che cambiano in una società moderna.

Il nuovo sole che accompagna la scritta Dianova dà continuità e nello stesso tempo esprime più semplicemente quello che facciamo quotidianamente nel nostro lavoro nelle differenti aree in cui interveniamo: dipendenze, giovani ed educazione. Un sole che vuole continuare a trasmettere la qualità della nostra maniera di agire, i nostri lati umani, quelli delle persone che lavorano per Dianova al servizio delle altre persone, accompagnandole e accogliendole perché possano trovare dentro di sé le soluzioni ai propri problemi.

IL CLAIM

apprendere | crescere | realizzare

Il nuovo claim di Dianova vuole ricordare due processi: quello che sviluppa la nostra organizzazione e quello che vivono le persone che cercano una soluzione ai loro problemi nei diversi programmi offerti dalla nostra rete.

Le persone e le organizzazioni percorrono un cammino unico e personale, che si realizza nelle relazioni con gli altri e con il mondo, questa è la grandezza dell'avventura umana.

apprendere

La rete Dianova vive apprendendo, così come lo fanno le persone che usufruiscono dei suoi programmi. Apprendere significa cambiare attraverso la propria esperienza, è modificare la propria visione del mondo attraverso l'introspezione e la positiva interazione con gli altri. Apprendere è dimenticare la stabilità, è rischiare; si apprende solo cercando di fare quello che non si sa fare. E ogni volta che apprendiamo, cresciamo.

crescere

Crescere è costruire se stessi, identificarsi con i valori che ci definiscono. I programmi della rete Dianova seguono questo stesso principio di accompagnamento e di crescita che porta le persone ad accettare le proprie responsabilità e quelle degli altri, apprendere dai propri errori. Crescere è creare un futuro iniziando dall'esperienza. E, ogni volta che cresciamo, ci mettiamo a disposizione per realizzare.

realizzare

Realizzare significa concretizzare, applicare, mostrare con le nostre azioni ciò che siamo. Se costruiamo con responsabilità e dignità, possiamo vivere ogni giorno realizzandoci, vedendo che ciò che sogniamo si traduce nella certezza di una vita piena e soddisfacente. Questo vale sia per le persone che per l'organizzazione.



**IL TUO 5 PER MILLE A DIANOVA
MULTIPLICA IL NOSTRO IMPEGNO
NEL RECUPERO DALLA TOSSICODIPENDENZA**

Fin dagli anni '80 siamo al servizio delle persone tossicodipendenti, per aiutarle nel loro difficile percorso di recupero e riabilitazione.

Col 5 per mille delle tue imposte puoi sostenere i nostri 3 Centri di ascolto di Milano, Roma e Pozzuoli, che svolgono un importantissimo compito di supporto e indirizzo delle persone con problemi di dipendenza e delle loro famiglie.

Qualunque sia la dichiarazione dei redditi che presenti, sostieni Dianova, ecco il C. F. 97033640158



Ho deciso di intervistare German, uno spagnolo madrileño che parla un italiano perfetto, addirittura con una lieve inflessione laziale. German vive infatti nel nostro Paese da 20 anni - cioè da quando lo conosco - e lavora a Cozzo, la più grande comunità di Dianova in Italia.

Quando si entra in una comunità Dianova, la cosa che più colpisce è il sorriso delle persone che ci lavorano. E German è proprio una di queste: il suo sorriso largo, radioso e rassicurante dà l'impressione di avere a che fare con una persona tranquilla, sicura, che è in grado di risolvere ogni problema.

German, qual è il tuo lavoro a Dianova?

Sono il responsabile organizzativo della sede di Cozzo. Il mio lavoro consiste nel gestire il gruppo di operatori che sono a più stretto contatto con gli ospiti della comunità e quindi devo occuparmi di tutto ciò che concerne l'organizzazione della struttura, ovvero garantire la buona riuscita delle attività che vengono svolte e la qualità del lavoro dei collaboratori, che deve essere coerente con le procedure e gli obiettivi prefissati.

Da quanti anni lavori nel settore delle dipendenze?

Lavoro da 10 anni, per quanto abbia cominciato questo mestiere ben 20 anni fa... Intendo dire che nei primi anni lavoravo tantissime ore facendo molti sacrifici, perché credevo e credo ancora in quello che faccio. Ma ero anche molto inesperto. Da una decina d'anni, invece, credo di poter dire di lavorare con una buona professionalità.

Perché hai scelto di lavorare in questo campo?

Più che una scelta penso sia stata una questione di destino, venendo io stesso da questo percorso è stata una scelta "naturale". Mi rendo conto che avrei potuto occuparmi di altre cose, ma questo lavoro mi piace e mi soddisfa, e poi mi permette di crescere e specializzarmi. In questo modo do senso e stabilità alla mia vita.

Cosa pensi di aver portato in questi anni a Dianova e alle persone che hai seguito in comunità?

Credo che il mio valore aggiunto sia stato quello di perseverare nella ricerca quotidiana di "spazi" diversi e ulteriori a quelli preesistenti. Intendo degli spazi, all'interno della struttura, che permettono ai pazienti una più ampia visione della realtà, e quindi una possibilità di crescita. In questo modo Dianova si può presentare come una comunità terapeutica ampia, complessa e ricca di servizi.

Cosa pensi dunque sia cambiato in 20 anni a Dianova?

E' una domanda molto complessa. Prima di tutto devo dire che Dianova ha compiuto una grande crescita, grazie a tutti coloro che ci hanno lavorato e ci lavorano con passione e professionalità.

E qual è l'utenza alla quale ci si rivolge?

Prima di tutto sottolineo che c'è differenza tra l'utenza di oggi e quella di anni fa. Una volta, infatti, la maggioranza delle persone che arrivavano in comunità avevano una forte consapevolezza della loro scelta e mettevano piede a Dianova con l'idea di cambiare. Oggi purtroppo questa scelta non c'è, quindi noi dobbiamo lavorare principalmente sulla motivazione al cambiamento di queste persone.

Ci fai un esempio per capire meglio cosa intendi?

Una persona uscita dal carcere arriva in comunità perché pensa che sia meglio vivere qui che in una prigione, ma certo questa non è una motivazione forte tesa al cambiamento. Oppure ci sono persone che arrivano qui solo perché spinte dalla loro famiglia, o ancora perché non hanno un posto dove stare.

Che tipo di problematiche hanno queste persone?

Persone senza mete e senza motivazioni nella vita ci sono sempre state, ma credo che solo in questi ultimi anni ce ne accorgiamo, da un lato perché sono aumentate notevolmente e dall'altro perché è aumentata la qualità del nostro lavoro: al trattamento clinico si affianca quello psicologico.

Quindi la differenza tra oggi e 20 anni fa si basa solo sul tipo di intervento oppure sono davvero più complesse le problematiche all'interno delle famiglie?

Certamente bisogna considerare che nelle famiglie esistono delle problematiche molto complesse, che un tempo magari non emergevano, le quali si ripercuotono pesantemente sul comportamento della persona. Quando qualcuno arriva in comunità presentandosi come un tossicodipendente, il lavoro che spetta a lui è quello di essere disponibile a farsi aiutare, mentre quello che spetta a noi è di aiutarlo a cambiare la propria vita e sostenerlo perché questo possa accadere.

Quali problemi riscontri nel lavoro in comunità?

Uno dei problemi più grossi è il trattare utenti che, oltre a problemi di tossicodipendenza, presentano problemi gravi a livello psichiatrico, spesso nascosti e che emergono una volta disintossicati dalla sostanza. Il rischio per noi operatori è quello di accogliere una persona che poi non riusciamo ad aiutare veramente, con una frustrazione sia da parte nostra che del servizio pubblico.

"... questo lavoro mi piace e mi soddisfa, e poi mi permette di crescere e specializzarmi. In questo modo do senso e stabilità alla mia vita."

Come cambierà la comunità tra altri 10 anni?

Penso che il livello di cambiamento dipenda solo da noi, da ciò che possiamo fare con il nostro lavoro e la nostra professionalità. Il mio timore riguarda soprattutto il tipo di utenza che ci sarà in futuro, perché l'evoluzione continua delle droghe crea dei problemi enormi a livello psicologico; la nostra esperienza e la nostra flessibilità ci aiuteranno a far fronte ai cambiamenti futuri attraverso programmi attenti ai bisogni delle persone.

Quindi le comunità dovranno lavorare in modo diverso?

Le comunità continueranno a esistere finché le politiche dei Paesi decideranno che sono realtà utili alla società. Però dovranno adeguarsi ai tempi e quindi le comunità del futuro non lavoreranno solo nelle tossicodipendenze, ma dovranno affrontare diversi tipi di disagio sociale.

Ci racconti, infine, perché lavori proprio per Dianova?

Lavoro a Dianova perché il mio cuore le appartiene. Dianova mi ha dato l'opportunità di rinascere e di vivere una vita degna, quindi sono legato sia a livello professionale che personale.

Come descriveresti Dianova?

Vedo Dianova come un manichino, che all'inizio è stato vestito forzatamente, poi a un certo punto ha preso vita, ha preso coscienza di sé e ha deciso di vestire i panni che riteneva più idonei. Col tempo dovrà di certo mutare questi panni, ma l'importante è che lotti sempre per trovare l'abito giusto per trovare un suo spazio tra gli altri. Sempre con onestà e serietà.

German è una persona che ha saputo cambiare, ma nello stesso tempo rimanere umile e attenta agli altri. Grazie mille per la sua disponibilità.

“... nelle famiglie esistono delle problematiche molto complesse, che un tempo magari non emergevano, le quali si ripercuotono pesantemente sul comportamento della persona.”



“... la nostra esperienza e la nostra flessibilità ci aiuteranno a far fronte ai cambiamenti futuri attraverso programmi attenti ai bisogni delle persone.”

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA DI COZZO

La comunità terapeutica Cascina La Cascinazza di Cozzo è stata aperta nel 1985 è una struttura molto ampia composta da vari edifici, che comprendono varie installazioni: padiglioni residenziali e spazi comuni, giardini, laboratori, serra e orti, zone sportive (campo da calcio). Può ospitare 49 persone a regime residenziale, l'accreditamento è per: 33 posti per il programma pedagogico riabilitativo, 10 posti per il programma specialistico per alcol e poli-dipendenti e 6 posti per il Servizio di Pronto Accoglienza.

La comunità è rivolta a persone maggiorenni (ambosessi), dipendenti da sostanze legali ed illegali, con o senza problemi di giustizia.

Le attività educative svolte in comunità sono molteplici, vi sono laboratori (decoupage, animazione, assemblaggio, floricoltura, panificazione: tutte per uso interno) e vengono svolte attività ludiche ed espressive.

La comunità svolge anche il ruolo di “centro di ascolto” dedicato alle persone che necessitano di colloqui conoscitivi e di sostegno mirati ad aumentare la motivazione al cambiamento e alle famiglie bisognose di supporto e consulenza su problematiche legate alla dipendenza dei propri congiunti.

Il Progetto Espad, per l'Italia un triste primato, è attivo in 35 Paesi dell'Europa e rileva, attraverso indagini scolastiche a studenti di età tra i 15-16 anni, il consumo di alcol e droghe.

Con il 10% i sedicenni italiani si collocano al quarto posto della poco invidiabile classifica dei 100 mila giovani europei che fanno uso di tranquillanti e sedativi senza prescrizione medica. La raccolta dei dati, avvenuta nel 2007, ha coinvolto 35 Paesi; per l'Italia è stata condotta dall'Istituto di fisiologia clinica (Ifc) del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa su un campione di circa 10 mila studenti.

In media, negli 8 Paesi in cima alla classifica il numero di ragazze che dichiara di assumere tali sostanze senza prescrizione medica è superiore a quello dei maschi (8% contro 5%) e in Italia la percentuale femminile è pari al doppio di quella maschile (13% contro 7%). Nel nostro Paese la tendenza generale registrata dall'Ifc-Cnr è in aumento rispetto alla precedente indagine del 2003 e sta tornando al livello massimo registrato a metà anni '90: 11% nel 1995, 7% nel 1999, 6% nel 2003 e 10% nel 2007.

In aggiunta alla tendenza all'assunzione di sostanze farmaceutiche si registra anche il consumo di alcolici associato ai farmaci per «sballare», dichiarato dal 6% degli studenti a livello internazionale e dal 4% di quelli italiani.

Di seguito gli altri dati più significativi che emergono dallo studio europeo Espad.

Sigarette

In Italia, ha fumato almeno una sigaretta nella vita il 61% degli studenti intervistati. Nei 30 giorni precedenti la compilazione del questionario, il 37%, cioè il sesto posto nella top ten europea.

Consumo di alcol

Il nostro Paese segna una stabilizzazione dei consumi di alcolici una o più volte negli ultimi 30 giorni dal 64% del 2003 al 63% del 2007. Ma il consumo episodico di quantità elevate di alcol (ovvero il binge drinking, che equivale a 5 o più bevute di fila) negli ultimi 30 giorni è aumentato in Italia in modo significativo, dal 34% al 38% tra il 2003 e il 2007.

L'aumento di consumatori in Italia interessa soprattutto le ragazze, passate dal 35% al 42%, cosicché il divario tra i generi si è notevolmente ridotto rispetto al 1995.

In media, la metà degli studenti intervistati si è intossicata almeno una volta nella vita, fino al punto di barcollare, farfugliare o vomitare (38% Italia).

Sostanze illecite

I risultati relativi al 2007 indicano che la tendenza all'aumento del consumo di sostanze illecite si è stabilizzata rispetto alle precedenti indagini, con il 18% degli studenti che ha dichiarato di avere fatto tale esperienza nell'anno in questione. In media, il 23% dei ragazzi e il 17% delle ragazze nei Paesi oggetto dell'indagine Espad hanno provato sostanze illecite almeno una volta nella vita.

Secondo l'ultima indagine l'Italia, con il 25%, è al tredicesimo posto della classifica europea.

La grande maggioranza degli studenti che hanno provato sostanze illecite dichiara di avere utilizzato la cannabis, il cui uso tantum è riferito dal 19% degli studenti (l'Italia è al quattordicesimo posto con il 23%), mentre il 7% ha provato una o più delle altre sostanze tra anfetamine, cocaina, cocaina crack, ecstasy, LSD ed eroina (Italia dodicesima con il 9%).

Il consumo di cannabis negli ultimi 12 mesi è stato dichiarato dal 14% degli studenti (19% Italia), mentre il consumo negli ultimi 30 giorni è stato dichiarato dal 7% dei ragazzi e dal 6% delle ragazze (media del 9%, contro il 13% dell'Italia, che risulta all'ottavo posto).

L'ecstasy, la cocaina e le anfetamine si collocano al secondo posto (3%), mentre tra le sostanze indicate con minore frequenza figurano LSD, cocaina, crack e eroina (1-2%).



Dianova in piazza per la giornata internazionale contro l'abuso ed il traffico illecito di sostanze stupefacenti

In occasione della Giornata internazionale contro l'abuso ed il traffico illecito di sostanze stupefacenti, il 26 giugno 2009, Dianova organizza un grande evento di informazione e raccolta fondi per sostenere le sue attività e, soprattutto, per porre all'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema della droga. Presso gli stand e i gazebo che verranno allestiti, sarà possibile acquistare, con una piccola donazione di 5 euro, le bottiglie di olio prodotte nella Comunità Terapeutica di Palombara Sabina (Roma); saranno inoltre distribuiti gadgets e materiale informativo.

L'iniziativa di Dianova è davvero una buona occasione per chi desidera compiere un'attività socialmente utile: un piccolo acquisto si trasforma un gesto di solidarietà.

L'appuntamento è quindi per tutti presso le piazze di Roma e provincia per venerdì 26 giugno 2009 dalle 9 del mattino fino alle 20.

Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni: Ombretta Garavaglia - Tel. 0161.240950 - Fax 0161.318327 - ombretta.garavaglia@dianova.it - www.dianova.it



AnimaAzione: IL GIOCO LA DIMENSIONE LUDICA NELLA COMUNITÀ DI MONTEFIORE

Una domanda: ma che cos'è AnimaAzione?

Un percorso esperienziale difficile da spiegare con la ragione e la logica ma che può essere intuito attraverso queste immagini e questa poesia inventata dai ragazzi di Dianova

Cominciamo con il presentarci... Siamo l'equipe multidisciplinare della comunità Terapeutica di Montefiore Dell'Aso (AP) composta da: il Direttore Carlo Balduzzi, la Dott.ssa Enrica Flamini, il Responsabile Organizzativo Pasquale Landi, lo psicoterapeuta Cristian Borracini, lo psicologo Stefano Mori, l'educatrice Lucia Solarino e gli operatori sociali Massimo Mulatero, Piero Cocco, Mario Belotti e la Dott.ssa Maria Fogeberg. Per nostri utenti, abbiamo pensato insieme ad un progetto pilota di animazione sociale, svoltosi a febbraio.

Il titolo AnimaAzione vuole sottolineare la finalità sottile di questa esperienza che, a prima vista, potrebbe essere fraintesa con le consuete pratiche animative, o meglio ricreative, ma Anima in Azione nasce dal desiderio profondo di andare a ri-svegliare l'anima attraverso un viaggio ludico, simbolico e magico. Un percorso di crescita individuale e di gruppo.

Tutti gli incontri sono stati accompagnati da canzoni che sottolineavano l'obiettivo dell'incontro, da simboli che hanno stimolato il pensiero creativo dei partecipanti, dal gioco come strumento per liberare le persone dalle inibizioni e dalle resistenze, e dall'utilizzo di materiali artistici che hanno facilitato la sperimentazione in altre forme di comunicazione non verbale.

Quattro sono state le tappe di questo viaggio che, come nel famoso libro di Antoine de Saint Exupèry "IL PICCOLO PRINCIPE", si sono mano mano svelate dando tutti gli indizi per scoprire il senso, il macro obiettivo dell'esperienza fatta insieme ed alla quale ognuno ha potuto dare il proprio significato in piena libertà.

Il primo incontro, intitolato EXTRA TERRESTRE dalla celebre canzone di E. Finardi, ha avuto come obiettivo quello della conoscenza del gruppo e, come nei riti delle antiche tribù, è stato una sorta di "iniziazione" alla dimensione ludica in uno spazio senza tempo.

Il secondo incontro, finalizzato alla conoscenza di se stessi, ha preso il titolo di BLOWIN' IN THE WIND (B. Dylan) ispirandosi alla celebre domanda: "Quante strade deve percorrere un uomo prima che tu lo possa chiamare uomo?".

Il terzo incontro è stato dedicato alla conoscenza dell'altro e come stimolo musicale è stata utilizzata la canzone di R. Zero UN NEMICO SINCERO. Nel quarto, ma non ultimo incontro, sono stati riproposti simboli, stimoli e materiali creati nelle precedenti tappe. Una forte esperienza di emozioni e sentimenti condivisa nel gruppo.

E se "l'essenziale è invisibile agli occhi" allora l'intenzione del progetto è quella di dare la possibilità ai partecipanti di vivere un'esperienza con lo sguardo di un bambino, il bambino che è in noi.

AnimaAzione ci ha permesso di solidificare un ponte di unione e fiducia tra operatori ed utenti.



LIBERI E INDIPENDENTI

*Libero da tutto
anche se son brutto
sono indipendente
non c'è nessun pensiero fisso nella mente
quindi giro felice fra la gente
sperando eternamente
ad una vita sorridente che sia libera dal giudizio opprimente
che mi ha ferito da adolescente
Ed a quel punto della parola LIBERO sarò cosciente*



IL "DIANOVA TEAM" DELLA COMUNITA' DI COZZO AL 7° VOLUNTARY TROPHY 09

Volontariato di Vigevano.

Il torneo si sviluppa nell'ambito del progetto "Giovane&Volontario" che ha l'obiettivo di sostenere il protagonismo giovanile rispetto ai bisogni comuni della società civile e solidale.

È suddiviso in 2 gironi, dove 13 squadre di associazioni di volontariato (formate da uomini e donne, italiani e stranieri) giocheranno 30 partite.



La squadra "Dianova Team" formata da 14 utenti ed 1 operatore della Comunità Terapeutica di Cozzo (PV), si è iscritta al Voluntary Trophy 09 organizzato dal Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia e dal Coordinamento

È l'incontro di uomini e donne di diverse generazioni, con esperienze di vita diverse, con problematiche sociali diverse, di origini e culture differenti. Il linguaggio utilizzato da tutti e lo scopo del torneo sono però comuni e condivisi: gareggiare, divertirsi, stare insieme; infatti la manifestazione sarà governata dalla sportività ed il rispetto dell'altro sarà considerato valore predominante.

La nostra equipe, composta da giovani (e meno giovani) ex-tossicodipendenti e da alcolisti in terapia si è fissata un obiettivo: vincere il premio Fair Play destinato alla squadra che dimostra maggior sportività e rispetto dei partecipanti.

Tutto ciò fa parte di un percorso che le persone inserite nei programmi di Dianova, iniziano già dal primo giorno di ingresso in comunità: il rispetto dell'altro, il lavoro in equipe, il cambiamento personale, la socializzazione. Purtroppo, oggi giorno, molti giovani si stanno allontanando da questa cultura solidale; l'amicizia disinteressata e l'aiuto al prossimo hanno lasciato campo al confronto "critico" e non "costruttivo".

E sul campo, questa volta di calcio, gli stessi giovani vogliono dimostrare qualcosa di diverso; vogliono dimostrare che l'unione è forza, che la solidarietà paga e che il gruppo o "la tribù" può e deve essere sinonimo di comprensione ed amicizia.

Vogliamo ringraziare il Coordinamento Volontariato di Vigevano per averci ancora una volta invitato a questo torneo, dando la possibilità ai nostri ospiti di avere dei momenti di confronto utili al raggiungimento del loro obiettivo primario: migliorare la propria qualità di vita ed il raggiungimento dell'astinenza da sostanze.

CLAUDIA: LA MIA ESPERIENZA DI TIROCINIO NEL CENTRO DI ASCOLTO DI DIANOVA

"In conclusione posso affermare che questa esperienza mi ha molto arricchita ... nella relazione ... con l'utente, non come essere umano dipendente da una sostanza, ma come persona con un bisogno e soprattutto come essere umano con tante potenzialità."

La mia esperienza al Centro di Ascolto Dianova è nata un po' casualmente, non ero a conoscenza della struttura né del tipo di lavoro svolto dal servizio stesso. La mia richiesta è nata in seguito ad un annuncio di collaborazione tra l'Università di Roma "La Sapienza", mediante il progetto FiXo, e l'associazione.

Nei 4 mesi che ho trascorso fino ad ora in questa struttura ho avuto la possibilità di fare un'esperienza completa, sia a livello pratico, interfaccia con gli utenti e svolgimento effettivo del mio ruolo, sia della presa visione della parte amministrativa dei progetti degli utenti.

Al Centro di Ascolto ci si focalizza su diversi livelli applicativi: sul singolo e su un aspetto più macroscopico che sono le diverse comunità.

L'azione delle operatrici è sempre rivolta ad effettuare un progetto ad personam per rendere il più possibile efficace e personalizzato un trattamento, in quanto non si può considerare universale e adatto a tutti un tipo di intervento standard, ma è necessario personalizzare l'azione proposta, che può essere estesa anche alle famiglie del paziente designato, con un intervento di supporto.

Sin dall'inizio sono stata resa partecipe del lavoro svolto e mi sono sempre sentita parte del gruppo. L'interesse primario della struttura è sempre l'utenza e il suo potenziale percorso, ciò viene offerto con disponibilità costante e flessibilità in base alle diverse esigenze, senza però farsi delegare le responsabilità dagli utenti e mantenendo chiari i confini e i programmi possibili; da parte loro gli utenti riflettono il loro "sentirsi accolti".

Le figure professionali che lavorano al centro sono state sempre disponibili, sia nei miei confronti, riconoscendo il mio ruolo, che nell'interfaccia con i diversi tipi di utenza. Il clima lavorativo è disteso e sempre volto alla collaborazione e al lavoro in equipe, fondamentale per il buon svolgimento del servizio offerto. Un aspetto molto importante è la rete che viene mantenuta, all'interno della struttura (lavorando in equipe) e all'esterno (sia con le diverse comunità che con le altre risorse che convergono in uno stesso progetto).

In conclusione posso affermare che questa esperienza mi ha molto arricchita sia sul piano professionale (per tutti gli aspetti sopra esposti) che sul piano umano come crescita personale, in rapporto a me stessa, alla relazione con le mie colleghe e a quella con l'utente, non come essere umano dipendente da una sostanza, ma come persona con un bisogno e soprattutto come essere umano con tante potenzialità.



COME SOSTENERE DIANOVA

Per portare avanti le sue attività Dianova ha bisogno anche della generosità di privati e aziende. I contributi del Servizio Sanitario non sono sufficienti a coprire i reali costi di mantenimento delle persone accolte e di gestione dei centri.

Ci sono diversi modi per sostenere le attività dell'Associazione. Si può:

- **effettuare una donazione in denaro** libera o finalizzata ad un progetto, tramite:
 - c/c postale, utilizzando il bollettino allegato al Notiziario o sul conto n. 13546239 intestato a Dianova ONLUS
 - c/c Bancario IBAN IT 17 J 01030 22300 00000241004 - Banca Monte dei Paschi di Siena - Ag. Biella
- **promuovere l'attività** parlandone ad amici e conoscenti e presentandoci persone interessate a diventare sostenitori
- **esporre il materiale informativo** dell'Associazione presso il luogo dove si lavora
- **concedere uno spazio per la presenza di un banchetto** informativo gestito dai collaboratori dell'Associazione
- **ospitare uno dei ragazzi delle comunità** nell'ambito di messe o incontri con i giovani per raccontare la sua esperienza

LA POESIA DI UN OSPITE: "DIANOVA ORTACESUS"

Dianova è un grande nome
Una struttura per i ragazzi
Elegante nelle sue forme
Offre aiuto e tanti spazi

Dianova non è solo cemento
Qua, il cuore, batte forte nel petto
C'è chi ci aiuta e ci da affetto
Sono qua e non me ne pento

Per dare un senso alla propria vita
Qui si riflette, si parla, si dorme
È una fortuna che sia esistita e
Da ai ragazzi un aiuto enorme

Il nostro cuore quasi abbattuto
Ha trovato un posto al sicuro
Ora non è più così duro
Ora non è più così brutto

Dalla finestra ogni mattina
Il sole penetra dentro la stanza
Il panorama di questa collina
Alimenta in noi tanta speranza

Cosa è stato per noi Dianova
Ora che stiamo davvero meglio
È veramente una vita nuova
È veramente un dolce risveglio

Io non mi spavento
Cammino fuori dove c'è un prato
Ci ho provato e son contento
E ora so quel che son stato

A tutti lascia grande emozione
A tutti offre un'altra occasione.

Fabrizio Demontis.

"Essere dipendenti vuol dire perdere di vista se stessi e le proprie potenzialità. Dianova ha ridato un'autonomia e un futuro a tanti tossicodipendenti".

DIANOVA RINGRAZIA

Assiteca - Milano

Barone Rosaria - Guidonia Montecelio (Rm)

Battaglini Assunta - Napoli

Bernasconi Virginia - Marcellina (Rm)

Bianco Antonella - Vibo Valentia

Bogi Gianluca - Roma

Bolli Cianfroni Rossana - Roma

Borchi Alfredo - Imperia

Brollo Annamaria - Cesate (Mi)

Brunner srl - Bolzano

Buzzi Unicem spa - Casale Monferrato (Al)

Cangiano Sonepar spa - Casoria (Na)

Carlevaro Alessandra - Mentana (Rm)

Carlini Renzo - Zibido San Giacomo (Mi)

Cerutti Domenico - Roma

Circolo Diamoci La Mano - Casamicciola Terme (Na)

Conti Maria Luciana - Monte Porzio Catone (Rm)

Cosi Vito - Macerata

Cotto Impruneta srl - Impruneta (Fi)

Di Silvestri Cristina - Roma

Don Claudio - Parrocchia S. Eusebio e Maccabei - Garbagante Milanese (Mi)

Don Ettore - Parrocchia San Giuseppe Lavoratore - Cernusco sul Naviglio (Mi)

Duravit Italia srl - Ravenna

Elica spa - Fabriano (An)

Errekappa Euroterapici - Milano

Esse - Ti spa - Recanati (Mc)

Falchi Cristina - Roma

Fini Vincenzo - Roma

Giustinetti Paolo - Tivoli (Rm)

Gruppo rer spa - Roma

Ideal Standard spa - Milano

Incerti Plast srl - Castelnuovo Rangone (Mo)

Infibra srl - Cenaia (Pi)

Italtrade spa - Genova

Ludovico Martelli srl - Firenze

Kerakoll spa - Sassuolo (Mo)

Madre Superiore del Convento S. Teresa - Carmelitane Scalze di Milano

Malleni Anna Maria - Roma

Marini Luciano - Roma

Melloni Giorgio - Roma

Mons. Gandini - Basilica San Babila - Milano

Mottura Serrature spa - Sant'Ambrogio (To)

Padre Franco - Convento Gesù Bambino di Praga - Arenzano (Ge)

Padre Magni - Parrocchia S. Fedele - Milano

Paolone Beatrice - Roma

Pastore Stocchi Giorgio - Roma

Pennellificio Omega spa - Bologna

Perissinotto Giovanni - Segrate (Mi)

Randolino Laura - Roma

Rubinetteria Mamoli spa - Milano

Russo Costantino - Napoli

Sannini spa - Impruneta (Fi)

Sayerlack Coatings srl - Pianoro (Bo)

Spazzolificio Piave spa - Onara di Tombolo (Pd)

Strada Corrado - Bari

Tenuta Ornellaia spa - Bolgheri (Li)

Tessilberica spa - S. Germano Berici (Vi)

Vdm srl - Arese (Mi)

IL 5 X MILLE
DELLE TUE IMPOSTE
A FAVORE DI DIANOVA

97033640158
PER SOSTENERE
LE ATTIVITÀ DEI
CENTRI DI ASCOLTO.
A TE NON
COSTA NULLA!

DIANOVA IN ITALIA

DIANOVA è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, con sedi in 13 nazioni. La nostra filosofia di intervento si basa su questi principi:

- la diversificazione dell'offerta assistenziale,
- un programma terapeutico personalizzato,
- la partecipazione alla rete dei servizi e degli operatori che operano nel settore della tossicodipendenza,
- lo sviluppo di campagne di prevenzione e sensibilizzazione.

Dianova finanzia le sue attività anche grazie a offerte volontarie e donazioni.

In Italia DIANOVA è presente con 5 Comunità Terapeutiche, 3 Centri di Ascolto e 1 sede operativa.

Dianova è "Membro Consulente Speciale" del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC - UN)

"Dianova basa la sua azione nella convinzione che, con l'aiuto adeguato, ogni persona può trovare in se stessa le risorse necessarie per il proprio sviluppo personale e l'integrazione sociale"

LE NOSTRE SEDI

Newsletter semestrale
dell'Associazione Dianova Onlus.

Redazione e coordinamento editoriale

V.le Forlanini, 121
20024 Garbagnate Mil.se (Mi)
E-mail: info@dianova.it

Direttore responsabile
MAURO LUCCARDINI

Comitato Redazione
OMBRETTA GARAVAGLIA
VLADIMIRO TORRESANI

Foto
ARCHIVIO DIANOVA

Stampa e fotolito
Casa Editrice G. Stefanoni srl
C.so Emanuele Filiberto, 74 - 23900 Lecco
Te.: 0341.423360 Fax: 0341.423407

Registrazione Tribunale di Milano al
n° 693 del 19 ottobre 1998.

Dianova News viene pubblicata esclusivamente per l'informazione sulla tossicodipendenza, l'Aids e le relative problematiche sociali, e per divulgare le iniziative dell'Associazione Dianova Onlus.

Si evidenzia in maniera esplicita che trattasi di EDIZIONE FUORI COMMERCIO di cui è VIETATA LA VENDITA.

Informativa ai sensi del D. Lgs 196/03. Impegno di riservatezza.
Dianova, titolare del trattamento, informa che i dati forniti saranno trattati manualmente ed elettronicamente, nel rispetto della massima riservatezza, per l'invio della presente pubblicazione semestrale nonché per promuovere e far conoscere le iniziative di Dianova. I dati forniti non saranno né comunicati né diffusi. Ai sensi del D. Lgs 196/03 è possibile esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare e cancellare i dati scrivendo al responsabile dati - Dianova - Villa Teresina- S. S. per Trino, s/nc - 13034 - Desana (Vc).

Sede Legale e Amministrativa

Viale Forlanini, 121
20024 Garbagnate Milanese (Mi)
Tel. 02.99022033
Fax 02.99022452
contabile@dianova.it

Centri di Ascolto

Centro di Ascolto Pier Francesco Aretusa

Via Pietro Calvi, 29
20129 Milano
Tel/fax 02.71040338
centroascolto.milano@dianova.it

Centro di Ascolto di Roma

Via Paleocapa, 22/24
00149 Roma
Tel/fax 06.5566790
centroascolto.roma@dianova.it

Centro di Ascolto di Napoli

Tel./fax 081/8040785
centroascolto.pozzuoli@dianova.it

Sede operativa

Villa Teresina - 13034 Desana (Vc)
Tel. 0161.240950 - Fax 0161.318327
info@dianova.it

Comunità Terapeutiche

Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Lombardia DGR N° 3983 del 12.01.2007

Comunità di Garbagnate

Viale Forlanini, 121 20024 Garbagnate Milanese (Mi)
Tel. 02.99026314 - Fax 02.99592101 - garbagnate@dianova.it

Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Lombardia DGR N° 6673 del 27.02.2008

Comunità di Cozzo

Cascina la Cascinazza - 27030 Cozzo (Pv)
Tel. 0384.74737 - Fax 0384.74747 - cozzo@dianova.it

Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Marche DGR N° 205 del 09.10.2003

Comunità di Montefiore

Contrada Mennocchia, 149 - 63010 Montefiore dell'Aso (Ap)
Tel./fax 0734.938450 - montefioredellaso@dianova.it

Accreditata presso la Regione Lazio con determina N° 2409 del 04.08.2006

Comunità di Palombara

Località Salvia - 00018 Palombara Sabina (Rm)
Tel./fax 0774.66809 - palombara@dianova.it

Accreditata presso la Regione Sardegna con determina N° 724 del 18.10.2007

Comunità di Ortacesus

Loc. Gutturu Turri-09040 Ortacesus (Ca)
Tel. 070.9819100 - Tel./fax 070.9804080 - ortacesus@dianova.it

www.dianova.it - numero verde 800.012729 - info@dianova.it